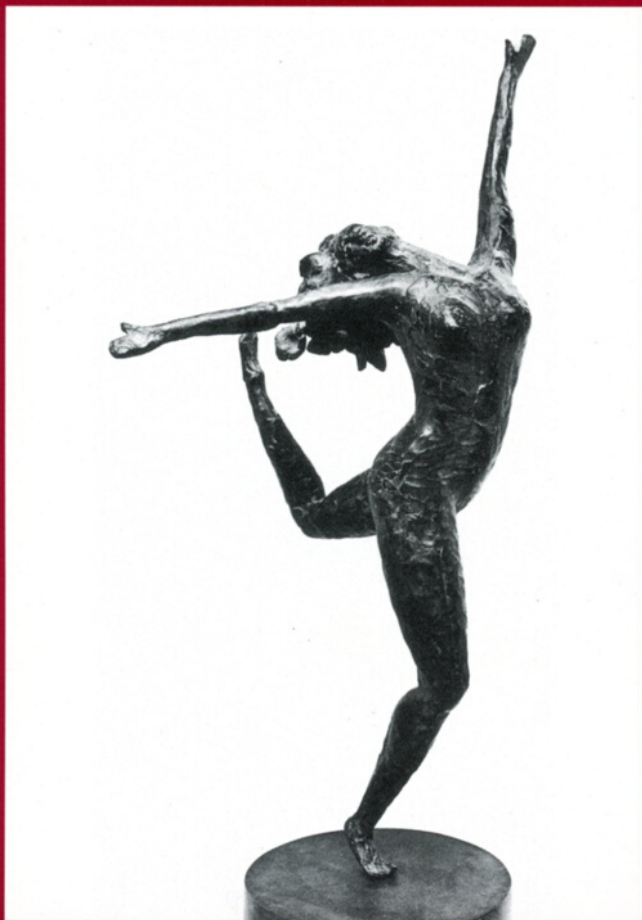


8 - 23 Agosto 1998 - MONTESCUDAIO (PI) - Via della Madonna 35/a - Tel. 0586/650271



**SCULTURE DI
LUCA BIANCHINI**



Gioia di vivere (*particolare*)

La rassegna di opere esposte nella mostra documenta oltre un decennio di attività dello scultore Luca Bianchini.

In questo periodo la maturazione artistica si evidenzia nell'inequivocabile trasmissione sulla materia delle proprie sensazioni, in modo istintivo, immediato, senza dover ricorrere all'accademismo cedendo, quindi, al mestiere per ricercare "il bello" e "l'effetto" che l'artista riesce ad ottenere con migliori risultati attraverso le vibrazioni dei sentimenti che entrano in simbiosi con la modellazione e la rendono viva.

Questo modo di rapportarsi all'opera con molta spontaneità è presente in quasi tutti i lavori esposti nella mostra e Bianchini riesce a trasmettere forti suggestioni proprio attraverso la sintesi che ottiene dal pensiero all'opera attraverso un modo istintivo di modellare, anche duro, fatto di apposizioni e stratificazioni continue di materia, centimetro per centimetro, spesso senza l'uso della stecca ma con la sola pressione delle dita, fino al raggiungimento dei volumi desiderati.

Bianchini trae forza dai sentimenti, siano essi amore e tenerezza della madre verso il proprio figlio che estasi davanti al tramonto di due innamorati, oppure grande passione trasmessa con il bacio.

Nelle bocche incollate che non lasciano più intravedere l'anatomia perché le vibrazioni dei corpi fanno sì che diventino un'unica massa, viene alla mente il Bacio di Rodin; ma l'essenzialità anatomica dei corpi creati da Bianchini esalta, a mio giudizio, l'intensità della passione e del sentimento evidenziando la forza espressiva dell'opera, in modo particolare attraverso la crudezza della materia.

Il ritmo azzardato delle ballerine ed in particolare nella "Gioia di vivere" è di grande effetto emotivo. La ballerina vola leggera nello spazio, non ha alcun aggancio alla terra se non la sola punta del piede. Si slancia nel cielo aprendosi completamente al vuoto circostante, pronta a volteggiare, aprendosi alla vita per accoglierne i frutti più belli.

La ballerina rappresenta la giovinezza che sfida le insidie della vita o ne è totalmente incurante. La ballerina esprime emotività dionisiaca



Maternità

attraverso la libera interpretazione del reale, del ritmo e della danza esasperata dall'artista con slanci e movimenti coreografici inusuali.

Nella presentazione di una mostra, padre Reginaldo G. Thorel scrive che << *Le sculture di Luca Bianchini sono il risultato di un diuturno e affettuoso dialogo con la natura materiata che richiede di essere compresa nelle sue svariate venature e nei suoi molteplici percorsi. Bianchini, pur nella sua giovane età, mostra di saper intendere questo dialogo in modo da comunicare col cielo e con la terra, per trasmettere messaggi che fanno di vita e di pace*>>.

E' sulla vita e sull'amore che questa mostra mette in luce gli aspetti più significativi dell'artista, del suo sentimento e del modo in cui riesce a trasmetterlo nell'opera ed in tutti noi che godiamo della bellezza e della purezza di questi lavori.

Il tema ricorrente della maternità che non va legato al significato della vita dell'uomo come essere vivente, trova nell'amore il filo conduttore per l'ispirazione artistica di Bianchini; così, per ogni suo soggetto, in ogni sua espressione. Nella mostra, molte sono le opere alle quali l'amore non fa solo da cornice a bei volumi ma è la forza stessa dell'opera che diventa suggestione.

La capacità con cui Bianchini riesce a miscelare sentimento e materia fanno della sua arte la caratteristica più significativa e non possiamo sostenere che nel tempo questo rapporto abbia subito mutamenti considerevoli, se non in senso rafforzativo, quasi ad avvalorare l'assunto che per Bianchini non vi sia arte se prima la maturazione non avviene dentro se stesso, che non sia possibile realizzare un'opera senza che questa sia il frutto di qualcosa che sente emotivamente e lo scambussola dentro, per poi passare alla realizzazione dell'idea sulla carta, al bozzetto, dall'idea guida alla trasfusione del sentimento nella materia sia essa argilla, legno, o pietra.

Per contorno alle opere scultoree esposte abbiamo invitato l'artista a produrre i lavori preparatori, i bozzetti su carta, ritenendo che la visione del rapporto tra lavoro finito ed idea riuscissero meglio a rafforzare la convinzione dell'esistenza di un binomio sempre presente tra sentimento e materia.



Cavallo e cavaliere

Di molti artisti ben più conosciuti e famosi di Bianchini, è capitato di vedere bozzetti, sia su carta o su gesso, che nel confronto con il lavoro finito quest'ultimo suscitava minore effetti emotivi del lavoro preparatorio. In Bianchini è l'opposto; il lavoro finito è sempre più carico di energia e di suggestione dell'idea originaria. Ciò credo sia dovuto a quel rapporto più volte richiamato tra sentimento e materia, dove per uno scultore la materia è forma espressiva e, da come l'artista riesce con essa a rapportarsi, può ottenere maggiori o minori effetti, maggiori o minori suggestioni visive e sentimentali.

Da questa mostra, l'Associazione Culturale Spazio Minerva si aspetta molto perché non è semplice iniziare un'attività espositiva e culturale uscendo pubblicamente con una personale di scultura che, per sua natura, non è apprezzata da un pubblico vasto. Abbiamo lavorato con Bianchini a quest'idea sicuri che la sua arte non avrebbe disatteso le aspettative di un pubblico attento come quello che visiterà gli spazi espositivi della nostra associazione.

Patrizio Brucciani

agosto 1998



Attimo

Luca Bianchini è nato a Viareggio nel 1963. Ha iniziato il suo cammino artistico non ancora adolescente con lo scultore Rolando Filidei di Rosignano Solvay.

Frequenta l'Istituto Statale d'Arte di Volterra e l'Accademia di Belle Arti di Firenze, presso la quale si è diplomato nel 1984 con i maestri Franco Mauro Franchi, Dante Carpigiani, Vincenzo Bianchi.

Le esposizioni più significative sono state:

1980 - Rassegna di scultura "Cardinale Maffi" a Cecina (1 premio);

1983 - Esposizione personale intitolata "Esodo" presso il Chiosco di S. Maria Maddalena de' Pazzi a Firenze;

1984 - "Premio nazionale di scultura Pietro Canonica per giovani scultori" (Attestato di merito); Rassegna internazionale di arte sacra tenutasi a Cascina (PI);

1985 - Rassegna internazionale di arte sacra tenuta a Rieti; "Premio Senigallia";

1986 - "Arte nel verde" collettiva tenutasi a Firenze presso la Villa "Il Ventaglio"; Personale dal titolo "Siena Città incontro" tenutasi col patrocinio dell'Ente Culturale "Chiostrò di S. Domenico" nella cripta della Basilica di San Domenico a Siena;

1988 - Concorso nazionale "Pietro Canonica" tenutosi a Palazzo Venezia a Roma (11 premio); Collettiva "III^ Rassegna nazionale di Pittura, Scultura, Ceramica" a Certaldo; Personale dal titolo "Bolero" tenutasi nella città di Trieste;

1989 - Personale dal titolo "Dedicato a mia madre" tenutasi nella Galleria del Cantico di San Damiano ad Assisi; Personale sul tema "dell'amore" presso il Centro d'arte Moderna nel Chiostrò di S. Marco a Firenze; Collettiva presso la Banca d'Italia a Roma;

1990 - Collettiva tenutasi a Castel Madama (Roma); Rassegna "Poggibonsi Arte";

1991 - Personale presso la Galleria la Chiocciola a Padova; Personale presso Ken's Art Gallery di Firenze;

1992 - Personale in Palazzo Rucellai "Antica Compagnia del Paiolo" Firenze;

1993 - Mostra collettiva presso il Palazzo Grande di Livorno;

1995 - Personale di scultura dal titolo "Romeo e Giulietta" presso il Centro d'Arte Moderna nel Chiostrò di S. Marco a Firenze;

1996 - Mostra personale di scultura presso il Palazzo Comunale di Montecatini Terme;

1998 - Mostra personale nella Sala Mostre della Biblioteca Comunale di San Vincenzo (LI).



Verso l'infinito

OPERE ESPOSTE

- | | | |
|----------|----|---|
| Opera n. | 1 | Attimo (48x55x30), 1985 bronzo |
| " | 2 | Antico bolero (20x27x31), 1988 bronzo |
| " | 3 | Bolero scena finale (20x30x30), 1988 bronzo |
| " | 4 | Verso l'infinito (25x46x23), 1989 bronzo |
| " | 5 | Cavallo e cavaliere (50x39x14), 1989 bronzo |
| " | 6 | Gioia di vivere (56x35x33), 1989 bronzo |
| " | 7 | Riposo (110x40), 1989 bronzo |
| " | 8 | Riposo (54x20), 1989 bronzo |
| " | 9 | Maternità (70x30x20), 1990 terracotta |
| " | 10 | Maternità (25x20x25), 1990 bronzo |
| " | 11 | Piccolo maternità (13x10x6), 1990 vetroresina |
| " | 12 | Il bacio (20x30x26), 1993 terracotta |
| " | 13 | L'abbraccio (30x27x31), 1993 bronzo |
| " | 14 | La popolana (57x50x55), 1994 terracotta |
| " | 15 | L'incontro (64x41), 1995 gesso |
| " | 16 | Danza d'amore (64x36), 1995 gesso |
| " | 17 | Il bacio (58x25), 1996 gesso |
| " | 18 | Carezze (10x10), 1998 cera |

Sono esposti disegni, schizzi e studi preparatori delle opere.

orario 18.00 - 20.00 / 21.30 - 24.00